

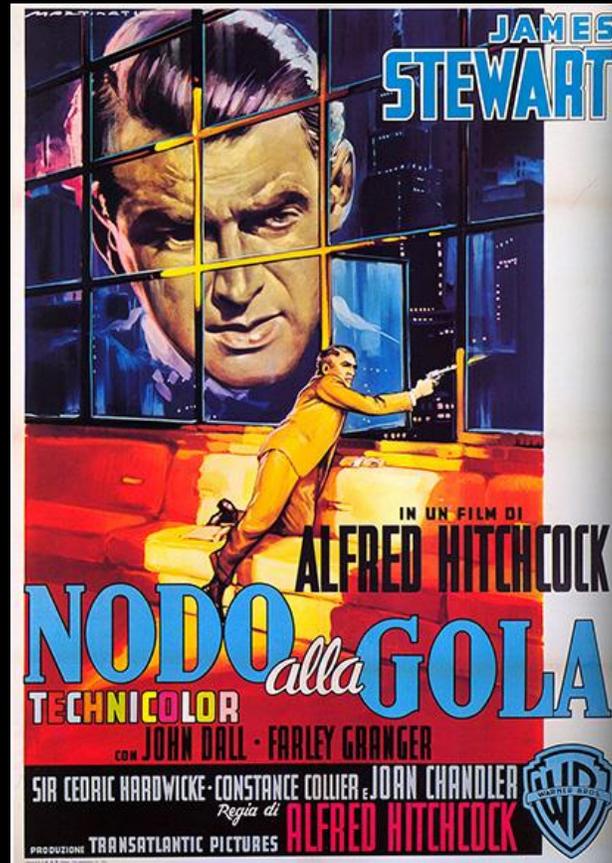
**CORSO DI CINEMA**  
**IL CINEMA DI ALFRED HITCHCOCK**  
**A.A. 2023/2024**  
**DOTT. LEONARDO MAGNANTE**



# LEZIONE 8

Venerdì 1 Marzo 2024

*Nodo alla gola* (1948)





- Nel 1946, Hitchcock sta girando *Il caso Paradine* con il produttore Selznick;

- Stufato di sottostare a lui, decide di fondare una casa di produzione indipendente, la Transatlantic Pictures, con l'amico Sidney Bernstein;

- L'idea risale almeno al 1944;



- Lo scopo è girare liberamente tra Londra e California indipendentemente dalle *major*;

- Terminata la guerra e scaduto il contratto con Selznick, Hitchcock può lanciarsi in questa avventura;

- La Warner Bros si assicura i diritti esclusivi per la distribuzione dei loro film negli Usa;

Esperienza molto breve, perché *Nodo alla gola* ha un successo modesto, mentre *Sotto il capricorno* e *Paura in palcoscenico* sono dei flop, che obbligano Hitchcock a tornare a Hollywood.



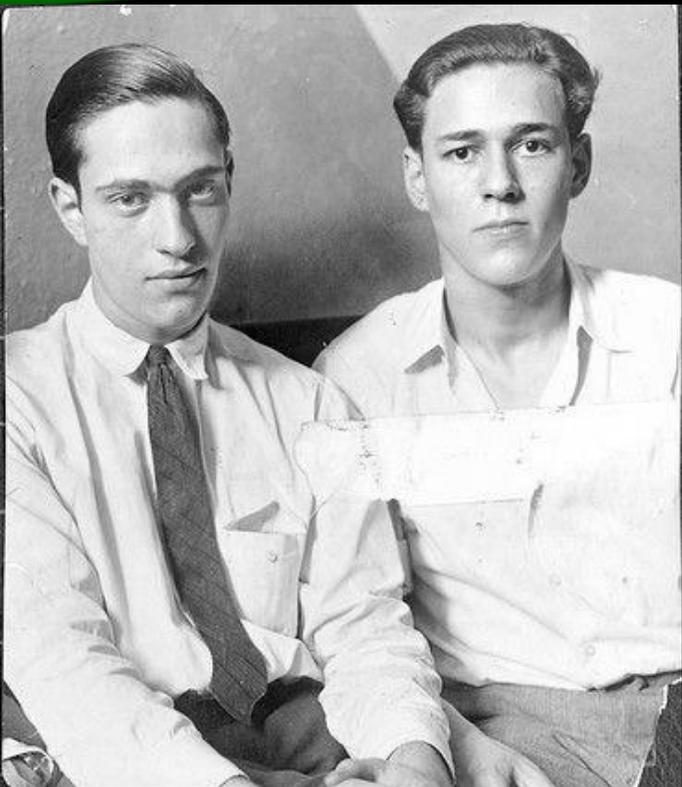


- La Transatlantic si inserisce tra la fase iniziale a Hollywood e il periodo della maturità;

- Desiderio di libertà, ritorno all'adattamento di autori britannici e preferenza di un modo di produzione britannico: massima indipendenza al regista;

- Indipendenza per: scelta del soggetto, sceneggiatura e *final cut*;

*Nodo alla gola* è basato sul cosiddetto «delitto del secolo».



Il 22 maggio 1924 venne ritrovato il cadavere del quattordicenne Robert Franks, rapito e ucciso dal diciottenne Richard Loeb e dal diciannovenne Nathan Leopold.

Gli assassini erano residenti nello stesso quartiere dei Franks e appartenente allo stesso ambiente ebraico e facoltoso.



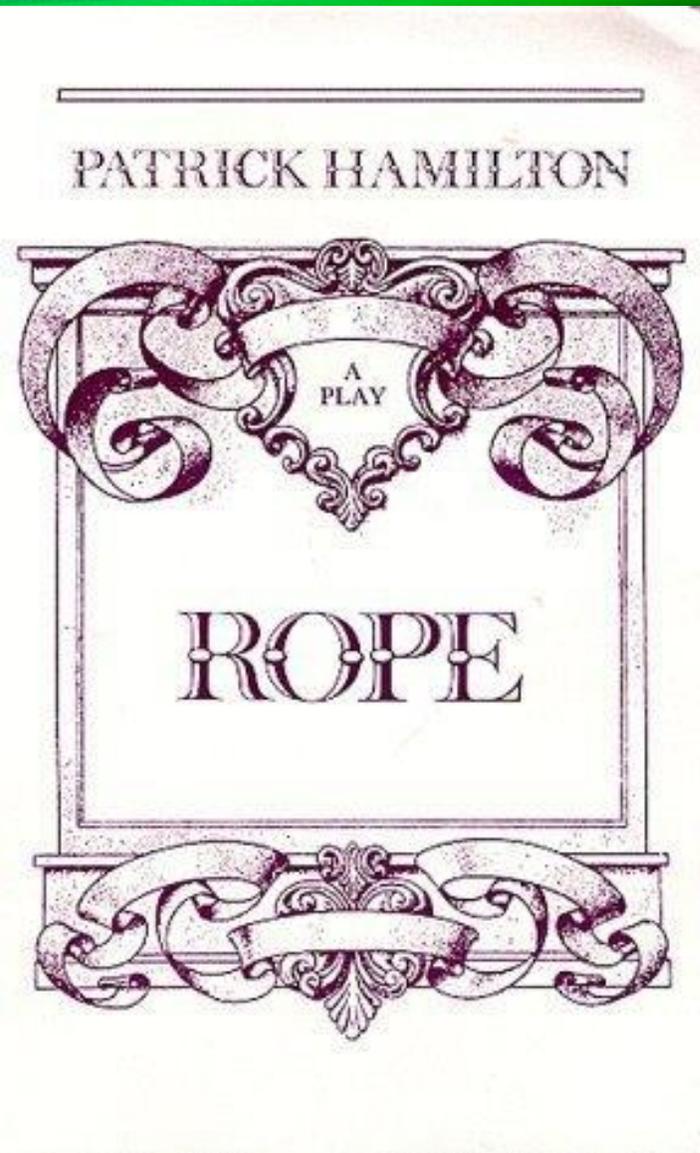
I due prelevarono il giovane con la scusa di un passaggio, lo colpirono in testa con uno scalpello e si sbarazzarono del corpo. Inviarono alla famiglia una lettera anonima con richiesta di riscatto.

Movente: compiere il delitto perfetto.



Il caso colpì l'opinione pubblica per diversi fattori:

- La comune origine ebraica degli assassini e della vittima;
- La giovane età;
- L'elevata estrazione sociale;
- Le qualità intellettuali di entrambi, in quanto brillanti studenti universitari;
- La loro relazione omosessuale, emersa durante il processo;
- La gratuità del crimine: brivido di uccidere;



Il caso sembra aver ispirato il dramma teatrale *Rope* di Patrick Hamilton, rappresentato per la prima volta a Londra nel 1929.

Hamilton aveva avuto esperienze traumatiche in scuole private londinesi, caratterizzate da episodi di bullismo e di abusi omosessuali.

Egli dichiarò di non essersi ispirato al delitto, ma le analogie sono fin troppe.

# ROPE

BY PATRICK HAMILTON



Analogie: studenti universitari seguaci della teoria nietzschiana del «superuomo», che vogliono uccidere per il gusto del brivido ma che vengono incastrati per un semplice errore. In più, relazione omoerotica latente.

Differenze: Londra e non Chicago, omicidio in un appartamento con una corda, la vittima non ha 14 anni ma è coetaneo, nessuna richiesta di riscatto e personaggio di Rupert Cadell che li smaschera;



Hitchcock apprezzava il dramma di Hamilton, avrebbe voluto adattarlo nel 1937 quando era ancora in Gran Bretagna.

Nel 1947, affida l'adattamento allo stesso Hamilton, sebbene quest'ultimo sia diffidente nei confronti del cinema. Hitchcock rifiuta il suo copione e lo fa riscrivere.



Hitchcock convinse il direttore della Production Code Administration (applicazione Codice Hayes) che i due assassini non fossero omosessuali, e la Warner che la vicenda non fosse ispirata al delitto del secolo, per non mettere in cattiva luce la comunità ebraica (si è da poco conclusa la guerra).

## Scelta degli attori:

- Per Rupert, Hitchcock vorrebbe Cary Grant, ma l'esclusiva dell'attore spetta alla RKO, che vuole James Stewart, in quanto eroe di guerra;

- Per Phillip, sceglie Farley Granger. Per Brandon vorrebbe Montgomery Clift, ma rifiuta, per cui opta per lo sconosciuto John Dall;



WARNER BROS. PRESENTS JAMES STEWART IN ALFRED HITCHCOCK'S ROPE COLOR BY A WARNER BROS. RELEASE  
PROPERTY OF NATIONAL SCREEN SERVICE CORP. LICENSED FOR DISPLAY ONLY IN CONNECTION WITH THE PROMOTION  
OF THIS PICTURE. ALL OTHER RIGHTS RESERVED. IMMEDIATELY THEREAFTER. COPYRIGHT 1948 WARNER BROS. PICTURES DISTRIBUTING CORPORATION, NEW YORK, N.Y. 48/1375



Sfondo: ciclorama di 400 metri quadrati, illuminato da 8000 lampadine e 200 insegne al neon, con nuvole di lana di vetro e tubature nascoste per emettere il fumo dei camini. Circa 47 interruttori azionati per simulare il tramonto e le luci degli appartamenti.



Registrazione del suono: 4 aste fisse e 2 microfoni addizionali sospesi, manovrati dai microfonisti per registrare il dialogo. Ma il rumore prodotto dallo spostamento degli arredi e dalle pareti scorrevoli costringe a rifarlo e postsincronizzarlo.



Utilizzo del piano sequenza, quindi di un'unica inquadratura per quasi tutto il film. Di conseguenza:

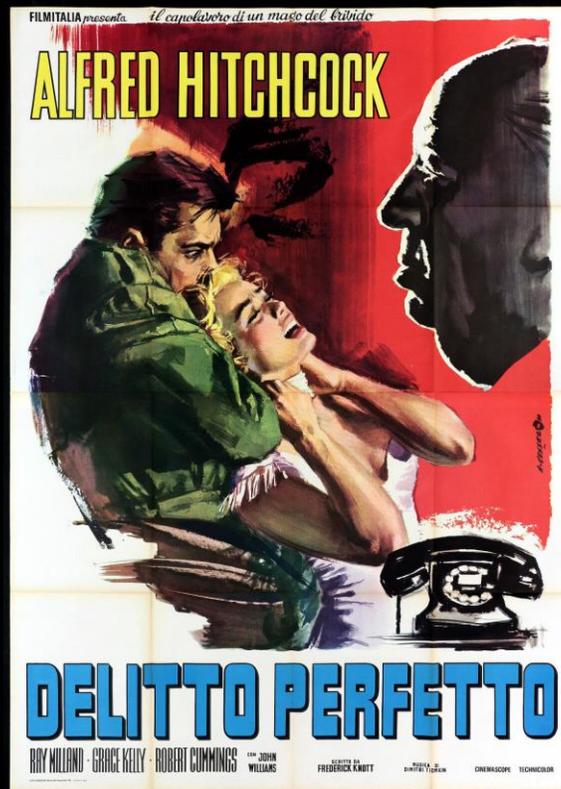
- Macchina da presa estremamente dinamica e invadente;
- Utilizzo di un solo obiettivo (35 mm);
- Molte prove, perché basta un errore per ricominciare tutto dall'inizio;



Trailer singolare. Hitchcock gira una sequenza al parco tra David e Janet, non presente nel film. Dopo che l'uomo si allontana, compare James Stewart che afferma che questa sarà l'ultima volta che la donna lo avrà visto vivo.



Film che si inserisce nel ciclo di thriller sul tema del «delitto perfetto», in cui la macchinazione dell'omicidio sembra restituire la meticolosità di Hitchcock nel mettere in scena i suoi lavori.





L'aspetto sconvolgente del film è che ci troviamo di fronte a un triangolo amoroso, ma questa volta omosessuale.

Rispetto agli altri film, trattandosi di personaggi dello stesso sesso, le allusioni devono essere molto nascoste, per evitare la censura.



Nel cast and credits del film compaiono molte uomini omosessuali.

Farley Granger e lo sceneggiatore Arthur Laurents erano amanti, il che affascinava Hitchcock: l'omosessualità non deve comparire nel film ma deve essere latente.

Anche John Dall (Brandon) e Dick Hogan (David) erano gay.





*Escamotage* della sceneggiatura per evitare accuse di omosessualità, dato che il rapporto tra i due è molto intimo (Brandon vuole portare Phillip da sua madre):



- Ci sono due camere da letto;
- Brandon ha avuto una storia con Janet: probabilmente, serve per imbrogliare il Codice Hays;



A differenza del dramma di Hamilton, Hitchcock mostra in maniera esplicita l'omicidio. L'obiettivo è quello di non far identificare troppo il pubblico con i personaggi.

È talmente orrendo questo inizio che non si può provare simpatia per questi assassini. Se non fosse stato mostrato, il rapporto tra spettatore e personaggi sarebbe stato più tenue.



Primo dialogo tra loro è estremamente ambiguo, scritto come se avessero appena consumato un rapporto sessuale: Phillip è la vergine e Brandon l'uomo con più esperienza (sigaretta);



«Restiamo così per un minuto».  
«Peccano che non abbiamo potuto farlo senza chiudere le tende, alla luce del sole».  
«Cosa hai provato?».



Cosa hanno sentito mentre «lo facevano»?

Brandon prova piacere dopo: natura intellettuale e non sensuale del godimento. È più la trasgressione che l'atto in sé a eccitarlo.



Phillip non risponde, emette dei gemiti e cambia discorso. Probabilmente lui ha goduto intensamente (lui ha strangolato David) e non vuole ammetterlo.



Phillip prova un'ammirazione per Brandon che sembra sconfinare nel sentimento amoroso platonico.

«Tu mi fai paura. Mi hai sempre spaventato, fin dal primo giorno alla *prep school*. Fa parte del tuo fascino, suppongo».



Quando scopre che Rupert sarà presente alla cena, Phillip si mostra disturbato (gelosia latente).



Rupert è stato il loro insegnante. Le sue teorie, alquanto controverse, riguardano la possibilità, da parte di esseri superiori, di compiere atti omicidi.



Rupert utilizza le sue teorie per prendersi gioco di situazioni mondane e dei benpensanti, ma sono completamente travisate da Brandon, che vede nell'omicidio un modo per omaggiare il maestro.



Il confronto tra Brandon e Rupert è accompagnato da un utilizzo drammaturgico del colore verde e rosso, che restituiscono la tensione che attraversa la sequenza.



Questo è il suo primo film in Technicolor.



Interpretazione di Theodore Price: il delitto è un'offerta d'amore di Brandon nei confronti di Rupert.

Con Phillip, Brandon fa ciò di cui ha sempre parlato con il suo professore.

Phillip come amante tradito, che alla fine vuole uccidere entrambi.



*Love story* omosessuale camuffata da *crime story*.

Rupert come omosessuale latente che, alla fine, lo rifiuta per salvaguardarsi.



Interpretazione di Robin Wood: non interpretare il delitto come allegoria ma come atto concreto. Non storia d'amore mascherata, ma di un delitto compiuto da due gay. I due non sono una coppia, ma omosessuali latenti, che non possono esternare la loro attrazione.



I due possono essere amanti, ma non importa. Non potendosi amare alla luce del sole (le tende chiuse) e dovendosi vergognare della loro attività sessuale (illecita quanto un delitto), la sublimano nell'omicidio.



Un altro atto che la società condanna e punisce ma che, paradossalmente, può essere messo in scena al cinema.



Rupert nello spettacolo originale è un *dandy* con valenze omosessuali, ma nel film subisce un processo di eterosessualizzazione.

Per Wood, omosessualità latente: «Non capisci, io e lui abbiamo fatto ciò di cui io e te avevamo solo parlato».



Rupert mostra ripugnanza verso ciò che ha sempre sostenuto con veemenza: si autoassolve, dando la colpa a qualcosa di perverso che vive in Brandon.



Utilizzo del piano sequenza, quindi, assume una valenza interpretativa notevole.

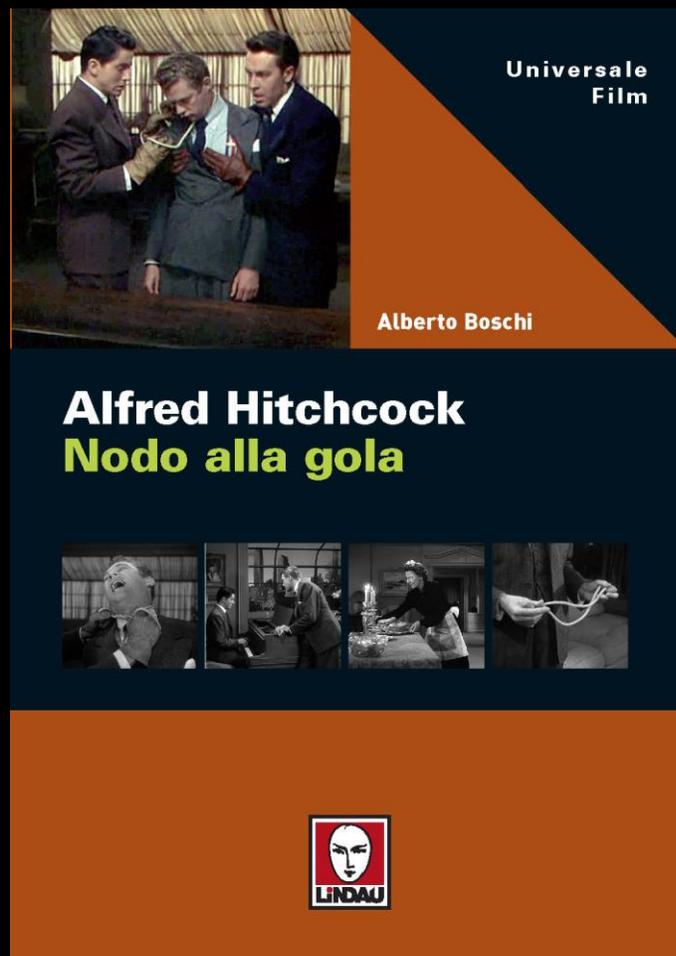
Come Brandon e Phillip trasgrediscono (delitto/omosessualità/atto sessuale sublimato), così Hitchcock trasgredisce le regole della classicità: utilizzo del montaggio e non del piano sequenza.

Hitchcock la definisce un'esperienza eccitante.



Tempo dopo, Hitchcock lo definisce un pasticcio, rinnegando completamente il metodo di lavoro, considerando i film della Transatlantic come incidenti di percorso. Probabilmente è stato un modo di reagire al fallimento del suo sogno.

# Alberto Boschi, *Alfred Hitchcock. Nodo alla gola*, Lindau, Torino, 2009.



GRAZIE DELL'ATTENZIONE!  
CI VEDIAMO IL PROSSIMO ANNO!

